

Ai Soci della SIDI

Gentili Colleghe e Colleghi, care Amiche ed Amici,
con la presente Vi comunico l'intenzione di presentare la mia candidatura a Segretario Generale della Società Italiana di Diritto Internazionale e di Diritto dell'Unione europea per il periodo 2021-2024. Lo svolgimento del mandato di componente del Consiglio direttivo mi ha permesso di maturare un'esperienza che - se lo riterrete opportuno - vorrei continuare a porre al servizio della nostra Società scientifica.

Pur essendo convinta che le linee-guida per la programmazione delle attività debbano essere il prodotto di una riflessione comune intra-societaria, mi permetto di rappresentarVi, come spunto per il confronto, qualche breve considerazione intorno alla mission che ritengo meritevole di essere svolta dalla SIDI nel prossimo triennio.

La SIDI rappresenta, da tempo, in ragione del rilevante impegno profuso da tanti Colleghi, una Società scientifica **matura**, dotata della piena rappresentatività per porsi quale **interlocutrice credibile ed autorevole** sia rispetto alle altre società/associazioni scientifiche di area giuridica italiane, straniere ed internazionali (all'interno della CASAG e nei rapporti bilaterali e multilaterali), sia rispetto al complesso di soggetti ed attori istituzionali (il Ministero dell'Università e della Ricerca, il CUN, l'ANVUR, la Conferenza dei direttori di Dipartimento di Giurisprudenza e quella dei direttori di Scienze politiche, ecc.).

Siffatte maturità ed autorevolezza, oltre a permettere di perseguire nella maniera più efficace i **primari obiettivi statutari** - che sono quelli **di carattere scientifico** - le potranno consentire di continuare a mantenere un ruolo nell'ambito dei processi in atto di riforma: tanto degli ordinamenti didattici dei Corsi di Laurea in Giurisprudenza (Magistrale e cd. 3+2) e in Scienze Politiche quanto del sistema di reclutamento (v., da ultimo, il Documento approvato dall'Assemblea della CRUI il 22 aprile scorso in tema di formazione alla ricerca e reclutamento universitario).

Nell'ambito di questi processi - e nel più ampio quadro del **dialogo scientifico con tutte le Società dell'Area 12** - ritengo auspicabile, in ragione dei significativi elementi di affinità culturale tra i settori IUS 13 e IUS 14, il mantenimento di una interlocuzione privilegiata con l'Associazione Italiana degli Studiosi di Diritto dell'Unione Europea (AISDUE).

Desidero fortemente - e le direttrici del mio impegno all'interno del Consiglio direttivo in scadenza lo hanno provato - che la nostra Società possa diventare un **ambiente di confronto e di crescita scientifica** ancor più **inclusivo**, pienamente rispettoso della presenza di **studiosi** talora spiccatamente **diversificati** con riferimento alla prevalenza, nella loro attività didattica e di ricerca, della matrice internazionale-pubblicistica o internazionale-privatistica oppure europeistica nonché differenziati per ragioni anagrafiche o di collocazione in ambito universitario.

Anche in ragione delle rilevanti trasformazioni intercorse nella base associativa della SIDI - in particolare per la consistente crescita del numero dei soci soprattutto junior - ritengo che la nostra Società abbia la **responsabilità** di operare per valorizzare queste diversità che possono rappresentare una inesauribile fonte di ricchezza e, senza perdere la sua **identità unitaria** che le garantisce un'efficace proiezione esterna, non possa non avvertire la necessità di porsi al servizio di **sensibilità plurali**. Soltanto l'adeguata considerazione delle **specificità** delle sue componenti permetterà alla SIDI di essere **realmente rappresentativa di tutti** e, rafforzata da una **legittimazione diffusa**, potrà consentirle di operare nel modo più efficace nei vari ambiti in cui proietta la sua azione.

Assieme alla valorizzazione di tali specificità, mi auguro che **la promozione della conoscenza e della diffusione del Diritto Internazionale pubblico e privato e del Diritto dell'Unione europea** - in aggiunta agli strumenti classici - possano essere declinate rafforzando, ancor più, alcune già **consolidate best practices** (Incontro tra dottorandi di ricerca di Diritto internazionale e di Diritto dell'Unione europea "Alberico Gentili" di San Ginesio, Incontro dei giovani cultori delle discipline internazionalistiche). Ciò consentirà un miglior soddisfacimento delle aspettative dei tanti **giovani soci** della SIDI (dottorandi e dottori di ricerca, assegnisti di ricerca, cultori delle discipline internazionalistiche ed europee) anche in termini di potenziamento delle occasioni di *networking*: il tutto a supporto di una ricerca di qualità e senza escludere il sostegno di iniziative finalizzate a creare "reti" per promuovere progetti su bandi competitivi, così da massimizzare le opportunità offerte dal Programma nazionale per la ricerca 2021/2027.

Confido che la significativa esperienza maturata, negli ultimi anni, dai **15 gruppi di interesse** (a cui si aggiunge l'ultimo su Diritto internazionale e conflitti armati) nella promozione di iniziative culturali di elevata qualità possa essere utilmente rafforzata con un potenziamento della dimensione operativa degli stessi, quali *enablers* di itinerari di aggregazione culturale offerti, eventualmente, alla più ampia riflessione intra-societaria, magari con il ripristino della prassi dei convegni interinali come avvenne, nel 2018, su iniziativa del Gruppo di interesse "Diritti fondamentali e cittadinanza nello spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia".

Questa SIDI, **laboratorio scientifico e forum di discussione su temi talora particolarmente innovativi** (anche attraverso la straordinaria vitalità del SIDIBlog), dovrebbe, a mio avviso, avvertire l'ulteriore **responsabilità** di mantenere aperta, in maniera permanente, una riflessione interna su questioni cruciali quali:

- il consolidamento e il potenziamento dell'ingente patrimonio di collaborazioni con Società scientifiche straniere ed internazionali (operanti in ambito internazionalistico ed europeo e relative ad alcune discipline "contigue");
- l'adeguata collocazione delle discipline internazionalistiche ed europee all'interno dei riformandi corsi di laurea nonché nell'ambito dell'offerta formativa dei dottorati di ricerca, anche alla luce della prevista riforma della disciplina di questi ultimi;
- la valorizzazione delle stesse discipline nella *geografia dei saperi professionalizzanti*, con riferimento alla loro imprescindibilità nell'esercizio non solo delle professioni legali (come testimonia, da ultimo, il potenziamento dei settori di specializzazione ai fini dell'acquisizione del titolo di avvocato specialista) ma anche delle altre attività professionali (in ambito giuridico-amministrativo, nelle imprese, nelle organizzazioni internazionali, ecc.);
- il rafforzamento della *presenza* dei cultori del Diritto internazionale pubblico e privato e del Diritto dell'Unione europea nel dibattito pubblico

e, più in generale,

- la valutazione della ricerca e dei suoi prodotti;
- l'accesso e le progressioni nei ruoli universitari.

I risultati di tale riflessione - nei limiti delle competenze attribuite alla SIDI dallo Statuto e dal Regolamento - andrebbero anche posti al servizio delle riforme in atto e di quelle che dovrebbero conseguire alle misure di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

In definitiva mi piace pensare ad una SIDI che sappia rappresentare una *casa comune*, all'interno della quale il **Consiglio Direttivo** possa rinvenire la sua *vis operativa nel consolidamento* di una **dialettica costruttiva con tutti i soci**, soprattutto quelli che si sentono meno coinvolti nella vita associativa. L'ulteriore potenziamento degli strumenti e canali di informazione telematica già in uso e la "tesaurizzazione" delle esperienze realizzate nel periodo di pandemia potrebbero facilitare la capillare sensibilizzazione dei soci (anche quelli operanti all'estero) rispetto alle varie iniziative intraprese o da intraprendere, consentendo di raccoglierne, tempestivamente, sollecitazioni e desiderata al fine di sintetizzarli e di rappresentarli nella maniera più adeguata nei vari contesti.

È sulla base di queste considerazioni che mi piacerebbe - se lo vorrete - pormi al servizio della nostra Società per lo svolgimento dei compiti che lo Statuto attribuisce al Segretario Generale.

Nell'assicurare la mia disponibilità al confronto con quanti fossero interessati a discutere sullo sviluppo dell'azione futura della SIDI, invio un cordiale saluto a tutti.

Salerno, 20 maggio 2021

Angela Di Stasi